



Corvette
DE CRISTOFARO
GROSSO
TODARO
VISINTINI

Corvette

De Cristofaro Grosso Todaro Visintini

— La corvetta «De Cristofaro» è stata varata nei Cantieri Navali del Tirreno di Riva Trigoso il 29 maggio 1965 ed è entrata in servizio nel dicembre 1965.

Prende il nome dal Capitano di Fregata Pietro De Cristofaro, Medaglia d'Oro al V.M. alla Memoria, perito al Comando del Cacciatorpediniere Tarigo nel corso di

una gloriosa azione di guerra contro preponderanti forze navali nemiche il 16 aprile 1941.

— La corvetta «Grosso» è stata varata nei Cantieri Ansaldo di Livorno il 12 dicembre 1964 ed è entrata in servizio nell'aprile 1966.

Prende il nome dal Sottotenente CREMM Umberto



Corvetta De Cristofaro

Grosso, Medaglia d'Oro al V.M. alla Memoria perito sull'incrociatore Zara il 28 marzo 1941 dopo essersi volontariamente offerto per attuare la distruzione dei depositi munizioni dell'unità in fase di affondamento.

— La corvetta «Todaro» è stata varata nel Cantiere Ansaldo di Livorno il 24 ottobre 1964 ed è entrata in servizio nell'aprile 1966.

Prende il nome dal C. Corvetta Salvatore Todaro, leggendario comandante di sommergibili durante l'ultimo conflitto mondiale, Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria, perito durante un'azione bellica il 14 dicembre 1942.

— La corvetta «Visintini» è stata varata il 30 maggio 1965 nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone ed è entrata in servizio nell'agosto 1966.

Prende il nome dal Tenente di Vascello Licio Visintini, Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria, perito il 7 dicembre 1942 in un'azione d'attacco di mezzi d'assalto ad unità navali nemiche nella rada di Gibilterra.

Queste quattro unità appartengono tutte alla stessa classe ed hanno le seguenti principali caratteristiche.

- dislocamento a p.c. tonn. 940
- lunghezza mt. 80,25
- larghezza mt. 10,25
- potenza massima 8.300 HP
- velocità 23 nodi

Esse sono armate con:

- 2 cannoni da 76/62 in impianti singoli
- 2 lanciasiluri trinati antisom
- 1 lanciasiluri
- equipaggio 124 uomini

L'apparato motore è costituito da due motori Diesel accoppiati alle linee d'assi con giunti tipo Vulcan che consentono un accoppiamento idraulico di notevole elasticità fra motore e riduttore, contribuendo anche allo smorzamento delle vibrazioni torsionali provenienti dal motore.



Come su tutte le unità più moderne, anche sulle corvette della classe De Cristofaro sono installati adeguati automatismi.

In particolare la manovra e la condotta dell'apparato motore e degli elettrogeneratori è interamente telecomandabile. Tale sistemazione, unitamente alla notevole diffusione dell'automazione nei vari servizi di bordo, all'impianto di misurazione della radioattività atmosferica, allo impianto di condizionamento per i locali abitabili, ad una sistemazione ad ombrello d'acqua di mare nebulizzata per

il lavaggio delle superfici esterne e ad una sistemazione per la decontaminazione del personale, consente all'unità di poter operare anche in zone contaminate da ricaduta radioattiva.

Le caratteristiche costruttive e l'armamento previsto consentono a queste unità di assolvere pienamente i compiti di sorveglianza, ricerca e caccia A/S in zone costiere, passaggi obbligati e zone di approdo agli ancoraggi, e di protezione A/S e C/A del traffico minore e di cabotaggio.



Corvetta Grosso



Corvetta Todaro



Corvetta Visintini



Corvetta De Cristofaro